

GRILLO VS CONTE

Giovanni De Sio Cesari
www.giovannidesio.it

Sembrava che il M5S si avviasse ad organizzarsi o rifondarsi divenendo un vero e proprio partito come avviene poi a ogni movimento, con la direzione di Conte, benedetta e sostenuta dal fondatore Beppe Grillo,



A questo fine Conte per mesi ha lavorato a uno statuto non reso ancora pubblico. Però Grillo quando lo ha letto in esclusiva si è reso conto che il suo ruolo di garante diveniva marginale, diciamo poco più che altro simbolico e allora ha reagito con uno strappo imprevisto e clamoroso. In un intervento sul proprio blog in pratica ha licenziato Conte indicando le elezioni di sette dirigenti sulla piattaforma Rousseau dalla quale il movimento si era appena faticosamente liberato.

Ha scritto fra l'altro che "Conte" non ha visione politica né capacità manageriali. Non ha esperienza di organizzazioni, né capacità di innovazione".

E soprattutto che;

"Non possiamo lasciare che un movimento nato per diffondere la democrazia diretta e partecipata si trasformi in un partito unipersonale governato da uno statuto seicentesco"

Già prima aveva scritto

"Conte è un'ottima persona, non voglio indebolirlo, voglio rafforzarlo. Questo è il suo momento. Ma il visionario sono io e questo Movimento ha bisogno di un visionario come me e di un integerrimo come lui".

e soprattutto che l'ex presidente del consiglio

"non sa cos'è veramente il M5S... Non ha girato con noi nelle piazze"

Le cose però non sono andate affatto come Grillo voleva. Conte non è arretrato, ha risposto con altrettanta durezza dicendo che si aspettava le scuse di Grillo e che forse non sarebbero bastate, ha minacciato di creare un suo partito a cui avrebbero o aderito una parte dei grillini.



Nel M5S è scoppiato il marasma fra sostenitori dell'uno e dell'altro leader

Non si sono tenute le elezioni nè sulla piattaforma Rousseau nè sulla nuova approntata da Crimi e alla fine Grillo è stato costretto ad aspettare una mediazione di sette personalità che avrebbe dovuto agire in gran fretta, in solo qualche giorno, ma di cui si sono perse le tracce: presumibilmente aspettano che la situazione di decanti

Questi sommariamente i fatti, cechiamo di interpretarli.

Si è parlato generalmente di uno scontro di potere fra Grillo e Conte ed è certamente vero, ma in fondo ogni scontro politico si configura anche come scontro fra due personalità che incarnano due concezioni diverse: ci sembra che in questo caso le due concezioni siano effettivamente radicalmente diverse e inconciliabili



Dalle parole di Grillo sembra che voglia far rivivere proprio il partito dei Vaffa (e delle altre utopie) mentre il partito di ora guidato da Conte ha messo da parte i vaffa (e le altre utopie) per divenire un vero partito di governo che non può più tollerare le improvvise uscite di Grillo ma che va diretto da organi appositamente eletti

Ad esempio quando il governo appoggiato dai grillini si compattava con gli USA nella accusa alla Cina di terribili repressioni contro gli Uyghuri, Grillo si recava all'ambasciata cinese e pubblicava sul suo blog uno studio nel quale si negava ogni repressione.

Sembra che nell'intervento Grillo voglia tornare al movimento delle origini invece Conte vuole ordinare e dare stabilità a quello che è effettivamente diventato in questi due anni di governo. Grillo ha ragione nel dire che nel movimento dei vaffa Conte non c'entra niente e Conte ha ragione nel dire che nel partito come si è delineato in questi anni, Grillo può solo restare come una figura simbolica (come un Garibaldi nel regno di Italia)

Ci limitiamo ad esaminare il problema solo dal punto di vista della organizzazione politica. L'utopia grillina era, come ha ora ripetuto Grillo, fondata su una democrazia diretta che sarebbe stata possibile mediante il web. Ma come la realtà ha dimostrato in questi due anni la democrazia diretta non è possibile non per difficoltà materiali ma perché la gente non è in grado di conoscere le complesse questioni politiche e infatti la democrazia realmente costituita è sempre quella rappresentativa. Facendo un paragone: io posso scegliere il medico ma non la cura così posso dare fiducia a questo o quel politico ma non sostituirmi ad esso.

La piattaforma Rousseau viene presentata come una specie di democrazia diretta ma non c'entra niente. Per una democrazia diretta si dovrebbe consultare tutti i cittadini o per lo meno i circa otto milioni che hanno votato M5S. Sulla piattaforma ci sono circa 100 mila persone, la metà delle quali non si prende nemmeno la briga di rispondere.

Non è possibile iscriversi come per i partiti ma si è scelti non si capisce bene come: qualcosa di molto opaco, una specie di oscura cooptazione, sembra.



Comunque abbiamo una piccola cerchia di 100 mila tizi, non si capisce come scelti, una infinitesima parte degli elettori che a un certo punto può decidere le sorti di tutta Italia. Un pura follia, meglio allora un dittatore che almeno se ne assuma la responsabilità Non puo considerarsi un fatto di democrazia se la decisione se fare o meno un certo governo venga demandata a una limitata folla anonima.



Ora chi ha votato M5S non conosce tizio o caio che scrive sul web ma quello che dice Grillo o i dirigenti che così detengono il consenso popolare.

Per il Grillo delle origini gli eletti erano dei semplici portavoce e quindi gente qualunque La regola dei due mandati che Grillo ha ora richiamato, è la pretesa che non occorrono politici di professione.

Quando si è entrati nella realtà si è costatato che è cosa impossibile e quindi si è raffazzonato alla men peggio una leadership e si è chiamato un estraneo, Conte a dirigerla. Il progetto grillino voleva proprio escludere la dirigenza per darla al popolo ma sarebbe una follia ora escludere tutti quelli che, come Di Maio e Fico hanno fatto un pò di esperienza e ricominciare daccapo con persone del tutto inesperte

Altro punto essenziale è che i grillini della prima ora, non consapevoli delle regole della politica, definivano inciuci le alleanze fra diversi cioè praticamente tutte

In politica si fanno le alleanze che sono necessarie; nella guerra fredda USA e Urss si allearono con regimi lontanissimi dal comunismo e dalle democrazie, nel 1939 Stalin e Hitler fecero un incredibili patto, nella guerra dei Trenta Anni i Francesi perseguitavano in patria i protestanti ma li sostenevano in Germania e così via Quando i grillini hanno fatto il bagno nella realta si sono alleati prima con Salvini e poi con il PD e infine sostengono Draghi , il banchiere della UE

Si pensi poi che i grillini, sul caso del sequestro di persona, hanno votato a favore di Salvini quando erano alleati e poi contro quando non lo erano più

Capriole del genere non si erano mai viste nel nostro paese che pure di capriole è sempre stato pieno

Si aggiunga che sostenevano addirittura un vincolo di mandato ed attualmente hanno perso circa un terzo degli eletti



Sono le necessità della politica che quelli che non ne sanno niente non capiscono

Per questo ora sono di fronte a un bivio; tornare alle vecchie ubbie e ridiventare irrilevanti oppure accettare le regole della politica e svolgere un ruolo in essa

In realtà poi è stato sempre Grillo che ha imposto l'abbandono dei principi originari: Ha imposto le scelte con qualche esternazione personale telematica. dalla alleanza con la lega, a quella del PD e ora la incredibile (tentata) cacciata di Conte Dove non vi sono gruppi dirigenti e si dice che uno vale uno finisce sempre che c'è uno che decide per tutti.

Un regolare statuto di partito avrebbe ora tolto a Grillo un potere assoluto

Ma quali elettorato si rivolgerebbero in caso di scissione tra Conte e Grillo?

Si vede con simpatia Conte come persona seria ed equilibrata in mezzo a una folla di politici che urlano sciocchezze E anche vero che il programma sarà in questo statuto che incredibilmente

resta ancora un segreto

Però tutti possono fare un bel programma che poi la gran massa degli elettori non legge : il problema è la collocazione politica. Grillo raccoglieva gli contenti , gli incazzati. gli ingenui ,il PD rappresenta la sinistra molto molto moderata di governo, poi ci sono i sinistri sinistri di Fratoianni ecc

C'è da chiedersi allora: Conte chi raccoglierebbe a prescindere dalla simpatia?

Sarebbe poi ben difficile per Grillo porsi come emblema delle grillismo delle origini che lui stesso ha sempre nei fatti rinnegato: in questi i giorni addirittura concordando con il superamento della riforma Bonafede (cosiddetto spazza-corrotti) che era uno dei maggiori vessilli del movimento che invece Conte abilmente ha rigettato

D'altra parte un grillismo delle origini puo anche prendere molti voti ma in realtà se segue i suoi principi diventa irrilevante come lo è stato nella passata legislatura: per essere in grado di agire realmente deve accettare le regole della democrazia e della politica.

Insomma se vuoi giocare devi seguire le regole , non puoi rovesciare il tavolo

